



UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA

ANGHIARI – BADIA TEDALDA – CAPRESE MICHELANGELO – MONTERCHI – SANSEPOLCRO – SESTINO

**DISPOSIZIONI ATTUATIVE DEL
Regolamento del Sistema dei Servizi Sociali
ANNO 2023**

TARIFFE SERVIZI SOCIALI

Approvato con Delibera di Consiglio Unione n. 23 del 17/03/2023

DISPOSIZIONI ATTUATIVE

TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI E DEI SERVIZI

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

SEGRETARIATO SOCIALE

SERVIZI GENERALI DI PREVENZIONE E INCLUSIONE SOCIALE

- α) – Interventi di sostegno economico
 - Entità del contributo (tab. 1)
 - Modalità di erogazione
- b) – Interventi e servizi di prevenzione e recupero nell'ambito delle dipendenze
- c) – Interventi di accoglienza e accompagnamento per cittadini stranieri comunitari ed extracomunitari

SERVIZI PER FAMIGLIE E MINORI

- a) – Assistenza Domiciliare Educativa (tab. 2)
- b) – Incontri protetti
- c) – Affidi
 - Entità del contributo massimo concedibile (tab. 3)
- d) – Inserimento in strutture (tab. 4)

SERVIZI PER DISABILI

- a) – Assistenza Domiciliare Integrata
- b) – Interventi di sostegno economico
 - Entità del contributo (tab. 5)
- c) – Inserimenti socio – terapeutici
- d) – Centro Diurno per disabili “Casa di Rosa”

SERVIZI PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI

- a) – Assistenza Domiciliare (tab. 6)
- b) – Inserimento in strutture
 - Inserimenti in strutture semiresidenziali
 - Centro Diurno “Santa Croce” di Anghiari (tab. 7)
 - Centro Diurno “Don Terzilio Rossi” di Caprese Michelangelo (tab. 8)
 - Centro Diurno “San Lorenzo” di Sansepolcro (tab. 9)
 - Inserimenti in strutture residenziali
 - Tabella franchigie (tab. 10)
 - Tabella strutture residenziali e tariffe (tab. 11)

CONTROLLI E VERIFICHE

I servizi offerti, i livelli di compartecipazione ai costi dei servizi, l'entità dei contributi economici e la definizione organizzativa delle procedure d'accesso e di controllo vengono definiti annualmente con le presenti "disposizioni attuative", in coerenza con i principi fissati nel Regolamento del Sistema dei Servizi Sociali, con gli atti di programmazione dell'Unione dei Comuni e con le risorse disponibili. I livelli di compartecipazione sono determinati sulla base delle disposizioni regionali, del costo dei servizi, delle risorse disponibili, dei livelli di assistenza e di sostenibilità che si intendono garantire e del programma delle attività. Le disposizioni attuative vengono approvate dagli organi esecutivi dell'Unione dei Comuni che determinano altresì, in sede di approvazione del Bilancio, le risorse complessive da destinare ai singoli interventi di seguito disciplinati. Gli interventi verranno posti in essere fino a concorrenza dell'esaurimento delle risorse rese annualmente disponibili. Nell'ambito dello stesso progetto non possono essere effettuati, per singolo utente, un numero di interventi superiore a due salvo casi eccezionali debitamente supportati da relazione dell'assistente sociale. Nel caso in cui i bisogni superino le risorse annualmente destinate ai singoli interventi, verranno stilate apposite liste d'attesa, secondo l'ordine cronologico di formalizzazione del progetto personalizzato predisposto dall'assistente sociale.

TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI E DEI SERVIZI

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Gli interventi di servizio sociale professionale sono le attività svolte dall'assistente sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio. L'attività di servizio sociale professionale comprende le attività di tutela dei diritti degli utenti in particolare delle fasce più deboli e si concretizza attraverso la predisposizione, insieme all'utente, di un progetto personalizzato. Il servizio viene fornito gratuitamente a tutti i cittadini.

SEGRETARIATO SOCIALE

Il segretariato sociale rappresenta il primo livello essenziale di assistenza, nonché la sede di primo accesso e ascolto del cittadino che presenta uno stato di bisogno. Il segretariato è un'attività del servizio sociale professionale volto a fornire notizie sulle risorse locali e sulle prassi per accedervi, in modo da offrire un aiuto per la corretta utilizzazione dei servizi sociali. Il servizio viene fornito gratuitamente a tutti i cittadini.

SERVIZI GENERALI DI PREVENZIONE E INCLUSIONE SOCIALE

I servizi dell'area di prevenzione e inclusione sociale si propongono di assicurare e concorrere a migliorare le condizioni di vita di adulti fragili residenti attraverso l'integrazione fra servizi.

Afferiscono a questa area di utenza i cittadini residenti nell'ambito dell'Unione di età compresa fra i 18 e 64 anni che, per ragioni sociali, economiche e culturali, di stili di vita e condizioni di salute, sono da considerare a rischio di emarginazione o emarginati per i quali è necessario attivare progetti personalizzati finalizzati a contrastare l'esclusione e favorire il reinserimento nel tessuto sociale. In particolare rientrano in quest'area i sotto elencati interventi e servizi.

a) – Interventi di sostegno economico

Il contributo economico è una prestazione finanziaria con carattere di temporaneità atta a concorrere all'autonomia della persona e/o far fronte a situazioni di emergenza. Tali interventi sono legati alla definizione di un progetto personalizzato redatto dall'assistente sociale che ne individua obiettivi, entità, modalità di erogazione, durata, tempi di verifica e indicatori di risultato.

Le tipologie di intervento economico sono le seguenti:

- Contributi economici di aiuto alla persona una tantum che consistono in sussidi necessari al superamento di situazioni di emergenza eccezionali.
- Contributi economici di aiuto alla persona sussidio mensile, finalizzati al mantenimento della persona fragile nel proprio contesto di vita; la **durata** massima del progetto è fissata in dodici mesi; i contributi possono essere reiterati quando le precarie condizioni socio-economiche della persona risultino inalterate e/o aggravate per cause non imputabili alla volontà del soggetto.

Entità del contributo:

Tipologia intervento	Soglia max di accesso ISEE	Massimale del contributo spettante	Note
Contributi economici di aiuto alla persona una tantum	€ 5.129,94 (*)	Fino a € 563,73	Sulla base di un Progetto Personalizzato
Contributi economici di aiuto alla persona sussidio mensile	€ 5.129,94 (*)	Fino a € 281,87 mensile (**)	Sulla base di un Progetto Personalizzato

(Tabella 1)

Riferimento al "nucleo familiare anagrafico".

(*) Importo corrispondente al 70% della minima INPS – (Per l'anno 2023 € 7.328,49)

(**) Importo corrispondente al 50% dell'importo mensile della minima INPS – (Per l'anno 2023 € 7.328,49)

Modalità di erogazione: il contributo economico in genere consiste in una somma di denaro a fondo perduto; tuttavia la necessaria personalizzazione degli interventi può consentire all'assistente sociale responsabile del caso, d'intesa con la persona e con il Responsabile del Servizio Finanziario, di definire nel progetto personalizzato una modalità diversa. In particolare possono essere erogati buoni per l'acquisto di beni e servizi per importi comunque non superiori a quelli definiti nella tabella 1.

b) – Interventi e servizi di prevenzione e recupero nell'ambito delle dipendenze

L'attività promossa nell'ambito delle dipendenze è svolta, dall'Unione dei Comuni, in collaborazione con il Ser.D. dell'Azienda USL Toscana Sud Est Zona Distretto Aretina Casentino Valtiberina, soggetto titolare degli interventi di prevenzione e recupero. Destinatari degli interventi di prevenzione sono i giovani residenti nel territorio dell'Unione.

Per interventi di recupero si intendono programmi di inserimento socio-riabilitativo in ambiente lavorativo a favore di utenti in trattamento presso il Ser.D. attivati a seguito di specifico progetto terapeutico. Nel progetto è determinato l'ammontare del contributo spettante al soggetto che comunque non può eccedere la somma di euro 315,00 da corrispondere mensilmente previa autorizzazione dell'assistente sociale responsabile.

c) – Interventi di accoglienza e accompagnamento per cittadini stranieri comunitari ed extracomunitari

Gli interventi di accoglienza e accompagnamento per cittadini stranieri comunitari e extracomunitari sono erogati a titolo gratuito.

SERVIZI PER FAMIGLIE E MINORI

I servizi per famiglie e minori si propongono di assicurare e concorrere a migliorare la tutela dei minori residenti e dimoranti. In particolare rientrano in quest'area i sotto elencati interventi e servizi.

a) – Assistenza Domiciliare Educativa

Il servizio di assistenza domiciliare educativa è rivolto a nuclei familiari con minori. Di norma si tratta di prestazioni di natura socio-assistenziale ed educativa che vengono assicurate al domicilio da parte di un operatore qualificato da un minimo di due a un massimo di sei ore settimanali; il servizio viene attivato su richiesta dell'assistente sociale che redige un Progetto educativo individuale di durata non superiore ai dodici mesi, in accordo con la famiglia.

Il servizio di assistenza domiciliare educativa viene erogato a titolo gratuito a quegli utenti presi in carico dal servizio sociale su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria. Il servizio viene altresì erogato a titolo gratuito per le prestazioni effettuate all'interno degli Istituti scolastici al fine di garantire il diritto allo studio. Negli altri casi, fatta salva la possibilità per l'assistente sociale di esentare il soggetto dal pagamento per giustificati motivi da dichiarare tramite apposita dettagliata relazione, dovrà essere corrisposta la compartecipazione alla spesa come indicato nella seguente tabella:

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO			ADE
COSTO ORARIO			€ 21,10
da ISEE	a ISEE	% di compartecipazione	Costo unitario del servizio
0,00	9.380,00	0	€ 0,00
9.380,00	15.000,00	10	€ 2,11
15.001,00	20.000,00	20	€ 4,22
20.001,00	25.000,00	30	€ 6,33
> 25.000,00		40	€ 8,44

(Tabella 2)

Riferimento al "nucleo familiare anagrafico" da presentare ogni anno.

Se il soggetto non presenta l'ISEE dovrà corrispondere l'importo massimo di euro 8,88.

b) – Incontri protetti

Si attivano su disposizione dell'Autorità Giudiziaria e su segnalazione scritta del servizio sociale pertanto il servizio viene erogato a titolo gratuito.

c) – Affidi

Le forme di affido sono disciplinate dalla Legge n. 184 del 04 maggio 1983 e successive modificazioni e integrazioni. L'affidamento familiare si caratterizza come intervento di tutela del minore e si attiva, su segnalazione del servizio sociale, a seguito di un provvedimento amministrativo dell'Autorità Giudiziaria - in caso di procedura giudiziale - o di un decreto del Giudice Tutelare - in caso di affidamento consensuale.

Allo scopo di potenziare l'istituto dell'affido è prevista l'erogazione a favore della famiglia affidataria di un contributo mensile così determinato:

Entità del contributo massimo concedibile:

Tipologia intervento	Massimale del contributo spettante
Affido full-time	Fino a € 563,73
Affido part-time	Fino a € 281,87 mensile (*)

(Tabella 3)

(*) Importo corrispondente al 50% dell'importo mensile della minima INPS – (Per l'anno 2023 € 563,73)

Secondo quanto disposto dalla **Deliberazione del Consiglio regionale 21 settembre 1993, n. 364** "Direttiva su criteri e modalità di sostegno economico per l'affidamento familiare" ai fini della determinazione del contributo concedibile il calcolo deve comunque tener conto dei seguenti criteri:

Dal contributo mensile devono essere detratte:

1. le somme percepite dagli affidatari per assegni familiari e prestazioni previdenziali che il giudice abbia disposto di erogare in favore dell'affidatario, ai sensi dell'art. 80, c. 1, della Legge 4 maggio 1983, n. 184;
2. le somme che il giudice tutelare abbia destinato alle spese per il mantenimento e l'istruzione del minore, ai sensi degli artt. 369 e 371 del C.C.

Nelle situazioni in cui la famiglia naturale risulti in condizioni economiche tali da consentirle di far fronte in tutto o in parte alle spese di mantenimento e di educazione del figlio, il servizio sociale territorialmente competente concorda con essa l'entità e le modalità di corresponsione del contributo mensile da assegnare alla famiglia o alla persona affidataria.

Il contributo di base come sopra stabilito viene abbattuto del 30% per ogni minore affidato oltre il primo.

Alla famiglia o alla persona singola che rinuncia al contributo di base e alle integrazioni previste deve essere fatta sottoscrivere una dichiarazione da conservare agli atti.

d) – Inserimenti in strutture

L'inserimento in struttura può avvenire:

- 1) in base al decreto del Tribunale per i Minori o ai sensi dell'articolo 403 del Codice Civile;
- 2) su proposta del Servizio sociale territorialmente competente, concordato con la famiglia;
- 3) su richiesta della famiglia del minore con parere favorevole del servizio sociale territorialmente competente.

La proposta di inserimento dovrà essere corredata dal relativo progetto educativo coordinato dal servizio sociale.

Può essere richiesta alla famiglia una compartecipazione al costo del servizio con le seguenti limitazioni:

- nei casi di ammissione in struttura – secondo quanto disposto al punto 1 – solo se prevista dal provvedimento dell'Autorità giudiziaria o dei servizi sociali;
- nei casi di ammissione in struttura – secondo quanto previsto al punto 2 – solo se prevista nella proposta avanzata dai Servizi in quanto funzionale alla crescita ed all'assunzione di responsabilità genitoriali.

In tali situazioni, i livelli di compartecipazione sono stabiliti dai soggetti che dispongono l'inserimento.

Per i casi in cui la richiesta venga dalla famiglia – punto 3 - la quota di compartecipazione a carico dei genitori o di chi ne ha la rappresentanza legale è calcolata tenendo conto della situazione reddituale e patrimoniale, risultante dalla dichiarazione ISEE, secondo le modalità indicate nella seguente tabella.

COMPARTECIPAZIONE AI COSTI PER INSERIMENTI IN STRUTTURE RESIDENZIALI		
da ISEE	a ISEE	% di compartecipazione
0,00	9.380,00	0
9.380,00	15.000,00	10
15.001,00	20.000,00	20
20.001,00	25.000,00	30
25.001,00	30.000,00	40
> 30.000,00		100

(Tabella 4)

Riferimento al "nucleo familiare anagrafico".

SERVIZI PER DISABILI

I servizi afferenti all'area disabili concorrono al miglioramento della qualità della vita degli utenti, ne favoriscono l'integrazione, la socializzazione e la possibile autonomia. Ne possono usufruire i cittadini di età compresa tra 0 e 64 anni individuati a norma della Delibera del Consiglio Regionale Toscano n. 158 del 18 marzo 1992. Rientrano in quest'area i sotto elencati interventi e servizi.

a) – Assistenza Domiciliare Integrata

L'intervento, che ha come obiettivo principale quello di contrastare l'istituzionalizzazione e l'emarginazione del soggetto disabile, viene disposto dall'assistente sociale nell'ambito di un PARG nel quale vengono individuati i tempi e i modi di erogazione del servizio nonché i momenti di verifica dello stesso. L'erogazione del servizio è subordinata alla presentazione dell'ISEE e quantificata secondo i parametri determinati nelle tabelle n. 2 e n. 6.

b) – Interventi di sostegno economico

Gli interventi di sostegno economico si prefigurano come uno degli strumenti professionali del servizio sociale orientato alle attività di prevenzione e protezione. Il ricorso a tali prestazioni deve essere limitato alle situazioni in cui non sia possibile, o risulti inappropriata, l'attivazione di altri interventi.

Il contributo economico consiste nell'erogazione di una somma di denaro a fondo perduto, tuttavia la necessaria personalizzazione degli interventi potrà consentire all'responsabile del caso, d'intesa con l'utente, di definire nel PARG una modalità diversa e più flessibile. Le tipologie di intervento economico sono le seguenti:

- Contributi economici di aiuto alla persona – una tantum che consistono in sussidi necessari al superamento di situazioni di emergenza eccezionali.
- Contributi economici di aiuto alla persona – sussidio mensile, finalizzati al mantenimento della persona fragile nel proprio contesto di vita.

Entrambi gli interventi vengono disposti dall'assistente sociale che per l'erogazione dovrà attenersi ai seguenti criteri: situazione familiare, gravità della condizione socio-assistenziale, situazione economica. Il contributo massimo concedibile è definito nella tabella che segue; il servizio sociale può quantificare il contributo entro detto limite.

Entità del contributo:

Tipologia intervento	Soglia max di accesso ISEE	Massimale del contributo spettante	Note
Contributi economici di aiuto alla persona una tantum	€ 14.656,98 (*)	Fino a € 563,73	Sulla base di un Piano Abilitativo o Riabilitativo Globale
Contributi economici di aiuto alla persona sussidio mensile	€ 14.656,98 (*)	Fino a € 281,87 mensile (**)	Sulla base di un Piano Abilitativo o Riabilitativo Globale

(Tabella 5)

Riferimento al "nucleo familiare anagrafico".

(*) Importo corrispondente al doppio della minima INPS – (Per l'anno 2023 € 7.328,49)

(**) Importo corrispondente al 50% dell'importo mensile della minima INPS – (Per l'anno 2023 € 563,73)

Sono esclusi dal contributo i soggetti che frequentano il Centro Diurno per disabili.

c) – Inserimenti socio - terapeutici

L'intervento prevede l'inserimento lavorativo, a scopo terapeutico abilitativo, di soggetti disabili presso imprese, cooperative, associazioni o altro. Viene effettuato su progettazione individualizzata da parte del servizio sociale professionale e attivato e regolato con apposita convenzione. L'Unione dei Comuni provvede ad attivare la copertura assicurativa I.N.A.I.L. Il programma individualizzato può prevedere anche l'erogazione di un incentivo monetario per l'impegno della persona indipendentemente dalle sue condizioni economiche. L'ammontare massimo di detto incentivo è determinato in euro 281,87 mensili, somma corrispondente al 50% dell'importo mensile della minima INPS – (Per l'anno 2023 € 563,73).

d) – Centro Diurno per disabili “Casa di Rosa”

Il Centro Diurno ospita soggetti disabili oltre l'età scolare. Gli inserimenti sono attivati secondo le disposizioni previste nel vigente regolamento che disciplina il funzionamento della struttura.

Gli utenti sono tenuti al pagamento:

- del costo dei pasti effettivamente consumati presso il Centro e pari, per l'anno 2023, a euro 5,62 a pasto;
- di un contributo alle spese di trasporto pari a euro 1,50 giornalieri per i residenti nei comuni di Anghiari e Sansepolcro e pari a euro 3,00 giornalieri per i residenti nei comuni di Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano e Sestino.

È fatta salva la possibilità per l'assistente sociale di esentare il soggetto dal pagamento per giustificati motivi da dichiarare tramite apposita dettagliata relazione.

La mancata, ripetuta solvenza del pagamento di quanto sopra sarà motivo per la sospensione del servizio.

SERVIZI PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI

I servizi afferenti all'area anziani autosufficienti sono diretti a persone e a nuclei familiari in particolari situazioni di disagio fisico, psichico ed economico o in condizioni di fragilità, per garantire il soddisfacimento delle loro necessità personali. Rientrano in quest'area i sotto elencati interventi e servizi.

a) – Assistenza Domiciliare

Il servizio è finalizzato a favorire la permanenza della persona nel proprio domicilio. L'erogazione del servizio è subordinata alla definizione di un PAI, deve essere considerata temporanea e sottoposta a verifiche. Nel caso in cui non ci siano risorse sufficienti per un'attivazione immediata del servizio, l'utente sarà inserito in una graduatoria. La compartecipazione al servizio è così determinata:

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO			ADA
COSTO ORARIO			€ 20,10
da ISEE	a ISEE	% di compartecipazione	Costo unitario del servizio
0,00	9.380,00	0	€ 0,00
9.380,00	15.000,00	10	€ 2,01
15.001,00	20.000,00	20	€ 4,02
20.001,00	25.000,00	30	€ 6,03
> 25.000,00		40	€ 8,04

(Tabella 6)

Riferimento al “nucleo familiare anagrafico” da presentare ogni anno.

Se il soggetto non presenta l'ISEE dovrà corrispondere l'importo massimo di euro 8,44.

b) – Inserimento in strutture

Gli anziani fragili, soli, in condizioni di disagio socio-familiare o a rischio di emarginazione comunque autosufficienti possono essere inseriti nelle strutture semiresidenziali e/o residenziali presenti nel territorio comprensoriale.

L'inserimento presso le strutture semiresidenziali viene effettuato al fine di prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione. Presso i Centri Diurni della Zona vengono offerti servizi di socializzazione, di sostegno alla cura personale e al mantenimento dell'autonomia. Gli interventi sono disposti dall'assistente sociale e definiti mediante un PAI. L'assistente sociale definisce la quota di compartecipazione alla retta solo per inserimenti definitivi sulla base delle sottostanti tabelle. L'utente è comunque tenuto al pagamento del costo dei pasti effettivamente consumati presso i Centri e a corrispondere le spese di trasporto qualora usufruisca di detto servizio.

Centro Diurno "Santa Croce" di Anghiari:

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO			CD Santa Croce
COSTO RETTA EFFETTIVA			€ 23,24
COSTO PASTO			€ 4,00
COSTO TRASPORTO			€ 2,50
COSTO RETTA PER UTENTE			€ 11,00
da ISEE	a ISEE	% di compartecipazione	Costo unitario del servizio
0,00	3.500,00	0	0,00
3.501,00	7.500,00	20	2,20
7.501,00	10.000,00	45	4,95
10.001,00	12.500,00	70	7,70
12.501,00	15.000,00	85	9,35
15.001,00	17.000,00	95	10,45
oltre	17.000,00	100	11,00

(Tabella 7)

Riferimento al "nucleo familiare anagrafico".

Centro Diurno "Don Terzilio Rossi" di Caprese Michelangelo

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO			CD Don Terzilio Rossi
COSTO RETTA EFFETTIVA			€ 18,50
COSTO PASTO			€ 4,50
COSTO TRASPORTO			€ 3,00
COSTO RETTA PER UTENTE			€ 9,00
da ISEE	a ISEE	% di compartecipazione	Costo unitario del servizio
0,00	3.500,00	0	0,00
3.501,00	7.500,00	20	1,80
7.501,00	10.000,00	45	4,05
10.001,00	12.500,00	70	6,30
12.501,00	15.000,00	85	7,65
15.001,00	17.000,00	95	8,55

oltre	17.000,00	100	9,00
-------	-----------	-----	------

(Tabella 8)

Riferimento al "nucleo familiare anagrafico".

Centro Diurno Casa di Accoglienza "San Lorenzo" di Sansepolcro

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO			CD San Lorenzo
COSTO RETTA EFFETTIVA			€ 28,74
COSTO PASTO			€ 5,00
COSTO TRASPORTO			€ 3,00
COSTO RETTA PER UTENTE			€ 14,00
da ISEE	a ISEE	% di compartecipazione	Costo unitario del servizio
0,00	3.500,00	0	0,00
3.501,00	7.500,00	20	2,80
7.501,00	10.000,00	45	6,30
10.001,00	12.500,00	70	9,80
12.501,00	15.000,00	85	11,90
15.001,00	17.000,00	95	13,30
oltre	17.000,00	100	14,00

(Tabella 9)

Riferimento al "nucleo familiare anagrafico".

L'inserimento presso le strutture residenziali viene effettuato in favore di anziani con forte rischio di emarginazione ed esclusione sociale per i quali il servizio sociale ha accertato l'impossibilità di permanere al proprio domicilio. L'inserimento può avere carattere di temporaneità oppure carattere permanente. Al momento dell'ingresso l'utente o un suo familiare o altra persona di riferimento sottoscrive formalmente l'impegno al pagamento della retta sociale della struttura. Non esiste soglia di esenzione totale per l'assistito, che viene preso interamente in carico. È fatta comunque salva una quota mensile minima per le minute spese personali del ricoverato, nella misura di un sesto della pensione minima INPS (per l'anno 2023 uguale a € 563,73). L'assistente sociale definisce la quota di compartecipazione alla retta solo per inserimenti definitivi. Il costo del servizio a carico dell'utente viene coperto con gli emolumenti e le indennità che il soggetto percepisce sia di natura previdenziale che assistenziale e con il 100% dell'ISEE estratto.

Per quanto concerne le indennità di natura previdenziale ed assistenziale, sono dovuti dall'assistito anche gli arretrati relativi alle mensilità, a partire dal suo ingresso in struttura residenziale. In questi casi, pertanto, al momento del pagamento degli arretrati, dovrà essere rivalutata in modo coerente la sua situazione economica e patrimoniale.

Nello specifico, per la determinazione della compartecipazione, si farà riferimento:

- alla situazione economica della persona assistita determinata secondo le modalità sopra richiamate;
 - alla quota garantita nella misura di un sesto della pensione minima INPS quantificata per l'anno 2023 in euro 93,95;
 - al computo delle indennità di natura previdenziale ed assistenziale;
 - alla situazione economica del coniuge e dei parenti in linea retta entro il primo grado determinata dall'ISEE estratto in base alle seguenti modalità di calcolo:
- a) Si calcola l'ISEE estratto di ogni familiare e si applica la soglia minima di esenzione così come sotto riportato:

TABELLA DELLE FRANCHIGE		
da	a	SOGLIA DI ESENZIONE
€ 0,00	€ 20.000,00	€ 16.000,00
€ 20.001,00	€ 30.000,00	€ 7.500,00
€ 30.001,00	€ 43.151,95	€ 3.500,00
oltre	€ 43.151,95	€ 0.00

(Tabella 10)

b) Si applica la seguente formula da cui si ottiene un coefficiente che verrà successivamente moltiplicato per il residuo costo della quota sociale, dopo il calcolo della compartecipazione dell'assistito. Per definire il coefficiente si deve procedere alla somma dei singoli ISEE estratti al netto, delle soglie di esenzione spettanti ad ognuno secondo il loro ISEE:

$$\left\{ \left[\frac{X1 - Quota Esente 1}{B - Quota Esente 1} \right] + \left[\frac{X2 - Quota Esente 2}{B - Quota Esente 2} \right] + \left[\frac{X3 - Quota Esente 3}{B - Quota Esente 3} \right] \right\} \gamma$$

Dove

1 sta ad indicare l' ISEE estratto (X) e la quota esente del 1° familiare

2 sta ad indicare l' ISEE estratto (X) e la quota esente del 2° familiare

3 sta ad indicare l' ISEE estratto (X) e la quota esente del 3° familiare

(Etc. in relazione al numero di familiari presi in considerazione)

B sta per soglia di non esenzione per i servizi residenziali: 6,7 volte l' ammontare del trattamento minimo della pensione INPS secondo la tabella 11.

Y sta sempre ad indicare la quota della retta per la quale è chiesta la compartecipazione ottenuta dalla differenza fra il costo totale della retta sociale e la compartecipazione del ricoverato calcolata come sopra specificato.

La contribuzione pubblica interviene nella misura residuale qualora la compartecipazione dell'assistito e/o dei suoi familiari non sia sufficiente alla copertura totale della retta ed in ogni caso la compartecipazione richiesta non potrà superare il 100% della prestazione.

Nei casi in cui il nucleo familiare sia monoreddito, con l'ingresso in struttura residenziale di un suo componente, possono insorgere difficoltà economiche tali da non consentire al coniuge e/o al familiare convivente, privo di redditi sufficienti, di vivere autonomamente, si applica all'assistito la soglia di esenzione totale pari a quella prevista per le prestazioni di tipo semiresidenziale e domiciliare al fine di lasciare in disponibilità del nucleo familiare un ISEE almeno pari al 125% del trattamento minimo della pensione INPS, che per il 2023, è pari a Euro 9.160,61 annue.

Strutture residenziali e tariffe della Zona Valtiberina	Costo retta anno 2023 fino al 31.03.2023*	Costo retta anno 2023 dal 01.04.2023*
Casa di riposo "Santa Croce" di Anghiari	39,50	44,00
RSA di Badia Tedalda	41,01	44,00
Casa di riposo "Paolo e Isolina Biozzi" di Pieve Santo Stefano	42,00	44,00
Casa di riposo "San Lorenzo" di Sansepolcro	47,00	49,50
RSA di Sestino	38,57	42,79

(Tabella 11)

* I costi si intendono comprensivi di IVA e possono subire variazioni nel corso dell'anno di riferimento delle presenti disposizioni attuative. I costi delle strutture sopra indicati riportano le tariffe aggiornate alla data di adozione del presente atto ed i relativi aggiornamenti potranno essere visualizzati al seguente url:

<https://www.valoreinrsa.it/>

CONTROLLI E VERIFICHE

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 gli Enti Pubblici, in quanto destinatari di autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive per l'erogazione di benefici di loro competenza, hanno l'obbligo di effettuare idonei controlli.

Il controllo sulle dichiarazioni sostitutive che presentano i cittadini per richiedere prestazioni, viene effettuato a campione successivamente all'erogazione del beneficio. Annualmente, per ogni tipologia di intervento, verrà estratto almeno un nominativo ogni dieci beneficiari. I controlli verranno applicati ad un terzo delle dichiarazioni presentate qualora il numero dei beneficiari sia inferiore a dieci. Sarà cura dell'ufficio amministrativo estrarre il campione da sottoporre alla verifica che compete all'assistente sociale istruttore del caso.

Saranno comunque sottoposte a procedura di controllo tutte le dichiarazioni ISEE pari a euro zero o quelle sulle quali siano stati evidenziati fondati sospetti di veridicità. L'assistente sociale responsabile dell'istruttoria è altresì tenuto ad attivare il controllo in tutte quelle situazioni in cui emergano elementi di palese incoerenza delle informazioni rese.

L'attivazione delle procedure di controllo viene comunicata per iscritto ai diretti interessati. I controlli vengono espletati in collaborazione con tutti gli organi competenti in materia di accertamenti fiscali, patrimoniali e anagrafici interni o esterni all'Unione.

L'accertamento di dichiarazioni false comporta l'immediata decadenza del beneficio, la restituzione di eventuali contributi economici, il recupero delle spese sostenute dall'Ente erogatore del servizio/prestazione, nonché la trasmissione degli atti all'Autorità Giudiziaria per l'accertamento di eventuali responsabilità civili e penali.

Qualora nel corso dei controlli si rilevino errori o imprecisioni che non concretizzino ipotesi di dichiarazioni false, l'istruttore invita i soggetti interessati a rettificare, integrare le dichiarazioni rese e/o produrre idonea documentazione entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta scritta. In mancanza di regolarizzazione della dichiarazione è prevista la revoca del beneficio e il recupero di quanto erogato.